

**SUPSI**

# Progetti della Ricerca Raccolta dei poster scientifici

Laboratorio  
ricerca storico-educativa, documentazione,  
conservazione e digitalizzazione (RDCD)

Marzo 2020

<b>Unità di riferimento</b>
SUPSI - DFA, Laboratorio ricerca storico-educativa, documentazione, conservazione e digitalizzazione (RDCD)
<b>Ente finanziatore</b>
SUPSI Dipartimento formazione e apprendimento (DFA)
<b>Stato di avanzamento del progetto</b>
9/18 mesi

# Acquisizione, esplorazione e valorizzazione del Fondo speciale Norberto Bottani

Stefania Petralia, RDCD; Ornella Monti, RDCD; Wolfgang Sahlfeld, RDCD; Angela Cattaneo, CIRSE.

## Introduzione

Nel mese di maggio 2019 è arrivato a Locarno, donazione del detentore, l'archivio personale e professionale di Norberto Bottani. Dall'estate di quell'anno è iniziata l'esplorazione del fondo, che permetterà agli specialisti del settore sguardi nuovi su documenti in grandissima parte inediti o non posseduti da nessun archivio in Europa sulla questione del monitoraggio dei sistemi educativi. Il progetto della sua catalogazione ed esplorazione è una sfida per il laboratorio RDCD in quanto necessita delle competenze incrociate di bibliotecari e ricercatori per descrivere e valorizzare questo fondo storico-educativo.

## Obiettivi della ricerca

- Archiviazione, condizionamento, catalogazione e prima esplorazione scientifica di un nuovo fondo d'archivio del laboratorio RDCD.
- Messa a disposizione dei ricercatori di uno strumento per la ricerca storica sul monitoraggio dei sistemi educativi sia a livello mondiale che in Ticino.
- Valorizzazione di un archivio professionale particolarmente significativo nell'ambito della più ampia ricerca sulla storia della scuola e della formazione dei docenti in Ticino.
- Acquisizione di nuove competenze professionali e scientifiche sia per il personale bibliotecario del laboratorio, sia per i ricercatori coinvolti.

## Descrizione

Il fondo Norberto Bottani comprende 1700 volumi a libero accesso e 113 sezioni di archivio privato. Fin da subito ci si è confrontati con il problema della conservazione e del condizionamento a lungo termine, in quanto questi documenti erano stipati in classatori e scatole in modo pratico ma non adatto alla conservazione a lungo termine. Ci siamo rivolti a Rodolfo Huber dell'Archivio comunale di Locarno per una valutazione dello stato di conservazione e stabilire un work flow per il condizionamento. Abbiamo optato per una descrizione formale dei contenuti, sostituendo le mappette di plastica con camicie di carta non acida, eliminando tutti gli elementi ferrei come le graffette, e gli elementi che presentano colle (post-it) in modo da garantire la conservazione a lungo termine. Ad agosto 2019 i volumi a libero accesso erano catalogati, equipaggiati e messi a libero accesso. A partire dal primo ottobre 2019 è cominciata la descrizione archivistica del fondo di articoli e documenti professionali e privati del fondo di archivio. Rispettando l'ordine del soggetto produttore, ovvero le scelte compiute da Norberto Bottani per aggregare le varie parti del fondo, corredato da un testo che ne descrive brevemente le diverse parti, si è cominciato dalla prima scatola, descrivendo il contenuto di ogni documento come una catalogazione bibliografica, aggiungendo termini di contesto qualora mancassero.

## Bibliografia

Giovannini, A. (2010). *De Tutela Librorum : La conservation des livres et des documents d'archives = Die Erhaltung von Büchern und Archivalien*. 4ème éd., revue et augmentée. Baden: Hier Jetzt.

## Principali output di ricerca

Petralia S., (2020). *Digitalizzare e archiviare fonti per la storia della scuola ticinese: un nuovo modo di fare storia della scuola*, in: Monti O., Petralia S., Redolfi E., Sahlfeld W., Seveso G., Formare e formarsi con la storia dell'educazione. Quaderno didattico del laboratorio RDCD

([www.supsi.ch/go/quaderno-storiadelleducazione](http://www.supsi.ch/go/quaderno-storiadelleducazione))

Comunicazione di Ornella Monti su Norberto Bottani docente della Magistrale nel 1968-69, nell'ambito del Congresso SSRE di Biel/Bienne, sett. 2020.

## Risultati

Tutti i volumi a libero accesso sono disponibili in sede, e ritrovabili tramite il catalogo NEBIS cercando "Fondo Bottani". Oltre al documento redatto da Norberto Bottani stesso che descrive le varie parti del fondo, è disponibile in Biblioteca la descrizione totale di tutti i documenti contenuti nelle scatole. Inoltre è stato fornito da Bottani stesso un programma chiamato "MaxiBiblio" in cui a suo tempo aveva inserito tutti i documenti collezionati, aggiungendo una serie di parole chiave per il loro ritrovamento. Attualmente questo software funziona solamente sulla postazione di Stefania Petralia, e non è ancora chiaro come questi dati siano stati organizzati ed indicizzati, in quanto non vi sono corrispettivi tra il numero delle schede digitali e gli articoli menzionati. Un duro lavoro di comprensione di questi due strumenti sarà da farsi non appena la catalogazione del fondo d'archivio sarà conclusa, con l'aiuto della ricerca e l'adozione del Thesaurus specialistico fornito dall'UNESCO.

L'importanza di questo fondo per la ricerca storico-educativa è notevole perché offre la rara opportunità di rivivere – documenti alla mano – gli sviluppi di tematiche oggi di particolare attualità come ad esempio la formazione dei docenti, la valutazione delle conoscenze e competenze degli allievi o l'equità di un sistema scolastico sia al livello regionale che internazionale.

Gli insiemi di documenti sono più di un centinaio, ognuno dei quali comprende da 3 a 6 scatole di documenti, spesso in ordine sparso, altre volte ordinati con numero sequenziale di articolo. A livello professionale troviamo tutta la documentazione sugli anni alla Magistrale, compresi gli caldi anni del '67-'70 con l'occupazione dell'aula 20 e il successivo movimento studentesco sino alle dimissioni di Norberto Bottani e Bruno Segre, conseguenza del ruolo avuto dai due docenti in quelle vicende. In seguito abbiamo gli anni allo SRED a Ginevra, e poi un'immensa mole di documenti dell'OCSE, con lo sviluppo degli indicatori dell'educazione e tutte le tematiche che in qualità di direttore dal 1976 al 1997, con particolare approfondimento sul progetto INES, coordinato dall'OCSE e dal CERI. Questo comprende il plurilinguismo, l'analfabetismo, le situazioni politiche ed economiche dei paesi membri, la qualità dell'insegnamento oltre che a tutti gli argomenti correlati. Ad esempio troviamo moltissimi articoli di stampa internazionale su argomenti disparati di cultura, religione, politica (le manifestazioni e gli scioperi del resto del mondo del 1968), pedagogia (la riforma della scuola media e delle università) e tecnologia, sviluppatasi in ambito didattico intorno agli anni '90. Sul piano del passaggio dall'esplorazione del fondo al suo utilizzo in sede di ricerca, possiamo segnalare che Ornella Monti presenterà una comunicazione al prossimo Congresso SSRE (31 agosto – 2 settembre) sulla parte del fondo che documenta l'attività didattica di Norberto Bottani docente alla Magistrale nel periodo "caldo" 1968-1969.

## Discussione e conclusioni

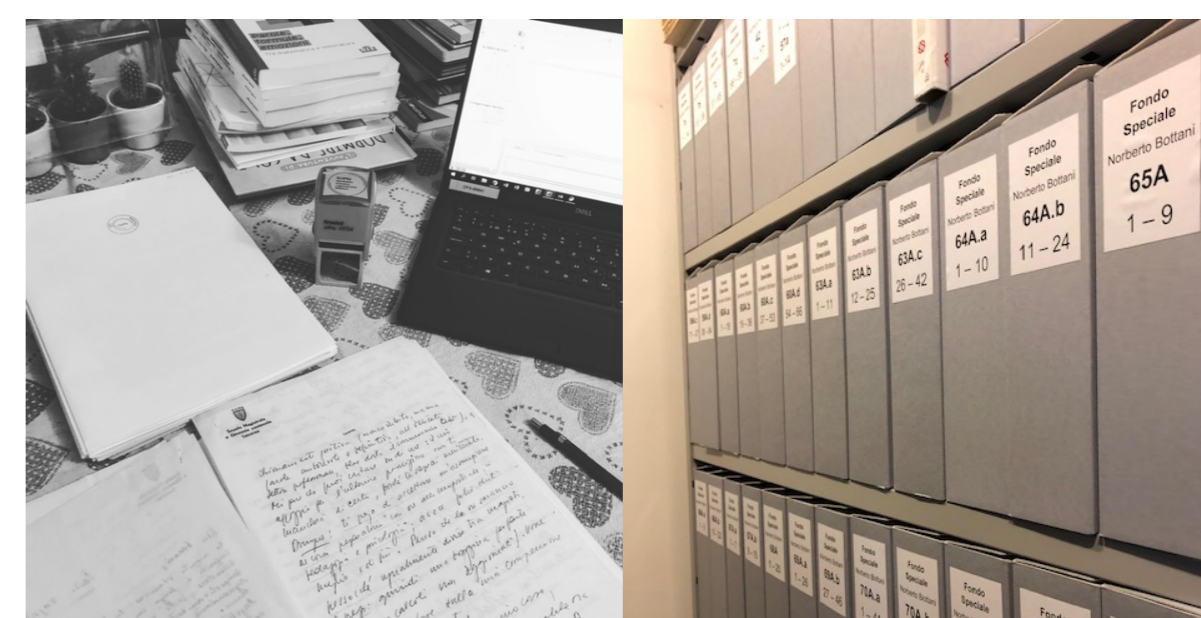
Per il nostro laboratorio questo fondo si è dimostrato una grande occasione di crescita professionale e scientifica. La collaborazione tra ricercatori, bibliotecari, informatici e vari servizi della SUPSI si è rinforzata, trovando sfide comuni nel trattamento di questa mole di documenti. Il lavoro di catalogazione ed esplorazione ci ha peraltro costretti anche a confrontarci con problemi difficili di copyright e privacy nei fondi d'archivio.

Rispetto alla storia del monitoraggio dei sistemi educativi siamo arrivati a prendere consapevolezza dell'importanza di questo fondo perché i documenti a nostra disposizione ci offrono un rarissimo spaccato di chi ha contribuito in prima persona alla nascita e allo sviluppo teorico degli indicatori sulla performance dei sistemi educativi europei e internazionali pubblicati annualmente dall'OCSE nel volume «Regards sur l'éducation». Per la storia della scuola ticinese è importante che sia conservato nel nostro Cantone l'archivio professionale e personale di una personalità che anche da lontano ha sempre interagito con le autorità cantonali e gli attori del sistema educativo ticinese analizzandone criticamente i punti di criticità e di forza.

Il laboratorio RDCD si configura ancora di più come centro integrato di ricerca e servizi per la storia della scuola ticinese e la ricerca storico-educativa.



Norberto Bottani e sua figlia Alessia con il team del laboratorio RDCD e Angela Cattaneo (CIRSE)



Alcuni documenti del Fondo speciale Norberto Bottani.

## Contatti

Stefania Petralia  
stefania.petralia@supsi.ch  
058 666 68 23

Angela Cattaneo  
angela.cattaneo@supsi.ch